



Comune di Forlì

Progetti Europei e Relazioni Internazionali



EUROPE  
DIRECT

RETE DI INFORMAZIONE

punto  
europa  
Forlì

# Notiziario dall'Europa

## Numero speciale/2

### VERSO UNA SOCIETÀ EUROPEA DELL'INFORMAZIONE

LA POLITICA E LE INIZIATIVE EUROPEE NEL SETTORE  
DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE



<b>Introduzione</b> .....	<b>2</b>
<b>1. La politica europea dell'informazione</b> .....	<b>4</b>
<b>2. Il quadro normativo</b> .....	<b>7</b>
<b>3. I principali programmi di finanziamento</b> .....	<b>9</b>
VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (2007-2013) .....	9
Sostegno alla politica in materia di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.....	11
Uso sicuro di internet + (2005-2008).....	13
Fondi Strutturali (2007-2013).....	14
<b>4. Link e Documenti Utili</b> .....	<b>16</b>

## Introduzione

“Società dell’informazione” è un’espressione, oggi ormai molto diffusa, utilizzata per definire una delle caratteristiche più rilevanti dell’attuale società, vale a dire l’importanza che nel suo sviluppo, sia da un punto di vista economico e politico, sia da quello delle interazioni tra persone, le tecnologie dell’informazione e della comunicazione hanno assunto.

Nonostante il ritardo tecnologico accumulato negli anni precedenti, soprattutto nei confronti di Stati Uniti e di Giappone, gli Stati europei hanno saputo sin da subito riconoscere la rilevanza di questa trasformazione in atto. Già nel 1993, nel Libro Bianco, pubblicato dalla Commissione allora presieduta da Jacques Delors, dal titolo “Crescita, competitività, occupazione - Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo” COM(93)700, veniva dedicato ampio spazio alla trattazione della “Società dell’informazione”, individuando peraltro in essa uno dei fattori di sviluppo di tutte le politiche comunitarie.

Questa vera e propria rivoluzione, iniziata alla fine degli anni Ottanta, ha assunto i caratteri propri di una *issue* politica comunitaria nel 1994, quando l’allora Commissario all’industria Martin Bangemann presentava un rapporto dal titolo “L’Europa e la società globale dell’informazione” in cui venivano evidenziate non solo le possibilità offerte da tale rivoluzione, ma anche i possibili rischi, tra cui, il principale, era rappresentato dalla “creazione di una società divisa in due: da una parte quelli che possono disporre delle nuove tecnologie e dall’altra quelli che ne sono esclusi, dove solo una parte della popolazione può accedervi, impiegarle agevolmente e trarne tutti i vantaggi”.

Questa lettura dello sviluppo in atto, proposta da Bangemann nel suo rapporto del 1994, veniva fatta proprio dal Consiglio europeo di Corfù del 24-25 giugno 1994, in occasione del quale, riconosciute “l’importanza e la complessità delle questioni sollevate dalla nuova società dell’informazione”, veniva dato mandato alla Commissione di elaborare un piano d’azione in cui definire le iniziative realizzabili.

Le linee guida di tale piano, adottato il 19 luglio 1994 e intitolato “Un Piano d’azione: verso la società dell’informazione in Europa”, venivano discusse e approvate, dal primo Consiglio “società dell’informazione”, tenutosi il 28 settembre 1994, e costituiscono poi le basi di quella che in seguito si sarebbe evoluta nella politica europea dell’informazione.

Otto i settori prioritari individuati: il telelavoro; i servizi telematici per le PMI; le reti sanitarie; le cosiddette “autostrade dell’informazione”; le reti costituite tra università e

centri di ricerca; l'informatizzazione dei bandi di gara e appalti pubblici; l'insegnamento a distanza, le reti trans-europee delle pubbliche amministrazioni.

A qualche mese di distanza, la riunione dell'allora G7, tenutasi a Bruxelles il 25 e 26 febbraio 1995, veniva dedicata al tema della "società dell'informazione", dimostrando una volta per tutte l'importanza ormai conferita a tale questione.

All'origine della definizione della politica europea nel settore dell'informazione si trova però la Strategia di Lisbona. Lanciata in occasione del Consiglio europeo straordinario tenutosi, nel marzo 2000, nella capitale portoghese, tale strategia aveva come obiettivo principale quello di fare dell'Europa, entro i successivi dieci anni, "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale."

Messa in crisi dalla difficile congiuntura economica dei primi anni del nuovo millennio, l'attuazione di tale strategia è stata posta tra le priorità della Commissione Barroso, attraverso la pubblicazione, nel febbraio 2005, di una Comunicazione dal titolo "Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione. Il rilancio della strategia di Lisbona". In questa versione aggiornata della Strategia la creazione di una società dell'informazione ha assunto un'importanza centrale, venendo riconosciuta come una condizione necessaria agli obiettivi di crescita e sviluppo.

Sempre nel quadro del rilancio di tale Strategia, la Commissione ha lanciato l'iniziativa *i2010: Società europea dell'informazione*, che mira, non solo a definire i grandi orientamenti strategici della società dell'informazione e dei media, ma anche gli strumenti e gli interventi, pure di natura finanziaria, attraverso cui garantirne la realizzazione.

# 1. La politica europea dell'informazione

La base giuridica della politica europea dell'informazione è costituita, a seconda degli elementi in cui si articola, dai seguenti articoli:

- il fondamento giuridico della politica delle telecomunicazioni è contenuto negli articoli 95 (armonizzazione del mercato interno), 81 e 82 (concorrenza) nonché negli articoli 47 e 55 (diritto di stabilimento e servizi) del Trattato sulla Comunità europea (TCE);
- la base legale del sostegno allo sviluppo tecnologico nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC), sono invece gli artt. 163-172 del TCE;
- il contributo alla creazione delle condizioni necessarie per la competitività dell'industria della Comunità ai sensi dell'articolo 157 del TCE;
- la promozione delle reti trans-europee (TEN), che comprende anche il settore delle telecomunicazioni, è invece prevista dagli artt. 154-156 del TCE.

Le origini della politica europea dell'informazione possono essere fatte risalire alla seconda metà degli anni Ottanta, e, più precisamente al 1986, anno in cui venne lanciato ESPRIT (*European Strategic Programme for Research and Development in Information Technology*), il primo programma europeo dedicato alla ricerca e allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione.

Successivamente, con la pubblicazione, nel 1987, del Libro verde sulla liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni, veniva avviata, in ambito comunitario, una fase propriamente politica nel settore dell'informazione. In particolare, nel libro verde venivano definiti tre obiettivi fondamentali da realizzarsi nel settore, quali: la liberalizzazione dei segmenti di mercato ancora in regime di monopolio; l'armonizzazione normativa, a livello europeo, del settore delle telecomunicazioni; la garanzia di un'effettiva concorrenza al futuro mercato.

Il vero e proprio lancio di tale politica si è avuto però nel 1993, in seguito alla pubblicazione del Libro bianco della Commissione, intitolato "Crescita, competitività, occupazione"(1993), in cui veniva sottolineata l'importanza della società dell'informazione quale chiave di volta della crescita economica, della competitività, della creazione di posti di lavoro e di una migliore qualità della vita per gli europei.

Nella fase cruciale di passaggio da vecchio a nuovo secolo la Commissione ha sentito la necessità di adattare la politica dell'informazione alle necessità e alle novità emerse in quegli anni di grande trasformazione ed evoluzione tecnologica. Nel dicembre 1999, la Commissione ha quindi adottato la comunicazione "*eEurope* - Una società

dell'informazione per tutti", per garantire che l'UE traesse pienamente profitto dai progressi legati alla società dell'informazione. I principi contenuti nella comunicazione furono poi accolti dal Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000, lo stesso a lanciare la Strategia di Lisbona che, non a caso, ha tra i suoi obiettivi strategici quello di fare dell'Unione europea "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo".

Per quanto riguarda, nello specifico, il campo di applicazione di tale politica si potrebbe dire che questa interviene, con modalità differenti, su tutti gli aspetti e nei settori più significativi delle tecnologie interessate, concentrandosi soprattutto sulle ricadute che esse hanno, o potrebbero avere, sulle vite dei cittadini europei.

Uno di questi settori è ovviamente rappresentato da internet in riferimento a cui la Commissione ha elaborato una strategia rivolta a:

- garantire una diffusione quanto più capillare dell'accesso a tale strumento a costi sempre più ridotti;
- fare di internet -e più in generale dell'informatizzazione- uno degli strumenti dello sviluppo economico europeo;
- costruire una società dell'informazione accessibile a tutti.

L'iniziativa "eEurope" è stata in realtà il vero trampolino di lancio per iniziative rivolte a tale settore organizzate su due piani d'azione: *eEurope 2002* ed *eEurope 2005*. Il primo era imperniato su tre priorità: rendere internet meno costoso, più rapido e più sicuro; investire nelle persone e nelle loro competenze; promuovere l'uso di internet. Il secondo invece era rivolto alla diffusione dell'accesso a banda larga a prezzi concorrenziali, la sicurezza delle reti e lo sviluppo dell'uso delle tecnologie dell'informazione da parte degli enti pubblici ("amministrazione in linea").

Nel 2005 è stato lanciato il nuovo programma d'azione *i2010 - Società europea dell'informazione per il 2010* che rappresenta il nuovo quadro strategico della Commissione europea per la società dell'informazione e i media.

Le priorità del nuovo programma sono:

- il completamento di uno spazio europeo unico dell'informazione che incoraggi un mercato interno aperto e competitivo per la società dell'informazione e i media;
- il potenziamento dell'innovazione e degli investimenti nella ricerca sulle TIC;
- una società europea dell'informazione basata sull'inclusione e che dia la priorità al miglioramento dei servizi pubblici e della qualità della vita.

Le iniziative approvate in questo quadro sono:

- il piano d'azione *e-gouvernement* (amministrazione in linea), volto a migliorare l'efficienza dei servizi pubblici, ad ammodernarli e a individuare meglio le esigenze dei cittadini;

- l'iniziativa "biblioteche digitali", finalizzata a mettere a disposizione di tutti il patrimonio culturale, audiovisivo e scientifico europeo, poi inserito nel VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (2007-2013).
- l'iniziativa *e-accessibilità*, che favorisce alle TIC di tutti i cittadini, in particolare delle persone diversamente abili e degli anziani.

## 2. Il quadro normativo

Per quanto riguarda la regolamentazione del settore, la Comunità in questi anni è intervenuta in diversi ambiti, allo scopo di garantire non solo l'esistenza di un mercato caratterizzato da effettiva concorrenza, ma anche un utilizzo sicuro e giuridicamente corretto di tale tecnologie.

Tra i settori maggiormente regolamentati vi è quello delle comunicazioni elettroniche, vale a dire quello che, negli ultimi anni, è cresciuto in maniera maggiore. Dopo aver disposto la totale liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni, a partire dal 1° gennaio 1998, nel 2002 è stata emanata una Direttiva quadro allo scopo di istituire un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica (Direttiva 2002/21), cui si sono aggiunte quelle appartenenti a al cosiddetto "pacchetto telecomunicazioni", con le quali si è cercato di armonizzare le normative nazionali in alcuni ambiti specifici del settore delle comunicazioni:

- l'accesso alle reti di comunicazione elettronica e delle risorse correlate e alla loro interconnessione (Direttiva 2002/19);
- l'autorizzazione per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (Dir. 2002/20);
- il servizio universale, vale a dire l'obbligo per ogni operatore del settore delle telecomunicazioni di fornire a tutti gli utenti, a prescindere dalla loro localizzazione geografica all'interno del territorio nazionale, un pacchetto minimo di servizi (Dir. 2002/22);
- la tutela dei dati personali (Dir. 2002/58);
- l'utilizzo delle frequenza radio (Dir. 2002/676).

Nel 2006, la Commissione ha avviato un processo di verifica del quadro normativo partendo proprio da un'analisi dell'attuazione e del funzionamento di tali direttive che è culminata, nel giugno 2006, nella pubblicazione di una Comunicazione [COM(2006)334]. Nel documento la Commissione poneva in evidenza i progressi realizzati a partire dal 2002 grazie all'apertura dei mercati nazionali delle telecomunicazioni alla concorrenza. Allo stesso tempo la Commissione ravvisava la necessità di aggiornare il quadro normativo, per rispondere alle esigenze nel frattempo emerse.

Tale processo veniva avviato attraverso il lancio di una consultazione pubblica sulle prospettive future per il quadro normativo per le comunicazioni elettroniche. Sulla base delle osservazioni pervenute dalle parti interessate, la Commissione sta, proprio in questo

periodo, elaborando alcune proposte di legge che verranno poi discusse, e d eventualmente approvate, dal Parlamento europeo e dal Consiglio UE.

### 3. I principali programmi di finanziamento

Un metro piuttosto attendibile dell'importanza oggi riferita al tema della "società dell'informazione" e quindi dello sviluppo, anche in senso economico, delle potenzialità, delle tecnologie legate a tale concetto è sicuramente rappresentato dal numero di programmi espressamente – o comunque in parte – dedicati al finanziamento di attività, progetti, iniziative in tale settore.

#### VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (2007-2013)

Tra tutte le aree tematiche del Sottoprogramma "Cooperazione", quella delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, risulta essere, con un bilancio di 9,1 Miliardi di Euro, la più finanziata.

Scopo del programma è quello di potenziare i settori industriali e tecnologici in cui l'Europa occupa già una posizione di riguardo, quali: le reti di comunicazione, l'informatica integrata, la nanoelettronica e le tecnologie di contenuto audiovisivo.

Tra le aree di ricerca individuate come prioritarie si trovano: la stabilità e la sicurezza delle infrastrutture di rete e di servizi; le prestazioni e l'attendibilità di sistemi elettronici e loro componenti; i sistemi TIC personalizzati; la gestione del contenuto digitale.

Il programma di lavoro per il 2007 ha poi individuato **7 sfide** cui i progetti finanziati dal dovranno cercare di trovare risposta:

1 - **Preparare le reti del futuro:** tale sfida si riferisce in particolare all'integrazione delle reti esistenti (internet, telefonia, telecomunicazioni, ecc..) allo scopo di sostenere lo sviluppo economico europeo.

2 - **"Macchine" più intelligenti, servizi migliori:** vale a dire lo sviluppo di sistemi TIC in grado di apprendere e di interagire con le persone, allo scopo di rispondere meglio alle esigenze degli uomini.

3 - **Componenti, sistemi, ingegneria:** garantire il mantenimento del primato, da parte delle imprese europee, nella fornitura di componentistica elettronica (in settori quali: i trasporti, le telecomunicazioni, le attrezzature mediche, ecc.) e nello sviluppo di particolari applicazioni (fotonica, plastiche elettroniche, display flessibili e micro e nano sistemi).

4 - **Contenuti e biblioteche digitali:** lo scopo di questa sfida è quello di ridurre il divario in termini di acquisizione di informazioni che ancora caratterizza vaste zone dell'Unione europea. La priorità è quindi data allo sviluppo di strumenti di apprendimento a distanza (*eLearning*) e a quello di strumenti integrative (come le librerie digitali).

5 - **Migliorare l'efficienza delle cure sanitarie:** la ricerca che sostiene questa sfida ha l'obiettivo di migliorare la qualità, la disponibilità e l'efficienza delle cure mediche sviluppando le tecnologie per migliorare tutto ciò che riguarda il settore: dall'amministrazione alle immagini biomedicali, dalle cure personalizzate domiciliari alla creazione di nuove medicine.

- **Ambiente, energia e trasporti:** La ricerca che sostiene questa sfida si snoda su due temi, vale a dire *automobili intelligenti*, che renderanno il sistema dei trasporti più sicuro ed ecologico, e un **ambiente sostenibile ed efficienza energetica**, sia attraverso una maggiore ripresa degli impianti chimici, oleodotti, etc. in modo da renderli più sicuri ed efficienti a livello energetico e sia attraverso lo sviluppo di nuovi sistemi di monitoraggio più efficaci sugli ambienti a rischio.

- **“Accesso per tutti” – *elInclusion*:** garantire un accesso quanto più diffuso alle TIC.

Accanto alle 7 sfide sopra riportate, il tema TIC, nell'ambito dell'area delle “Tecnologie Future ed Emergenti (FET)”, supporta anche la ricerca di frontiera, ad alto rischio. La ricerca si basa sull'esplorazione di strade fortemente interdisciplinari sviluppando nuovi concetti e dimostrando nuove possibilità per nuovi mercati.

Gli enti pubblici, così come qualsiasi organizzazione a capitale pubblico, sono tra i possibili beneficiari del programma. Inoltre, in alcuni casi, le condizioni di finanziamento e gli accordi sulla proprietà intellettuale sono vantaggiosi per le organizzazioni finanziate con fondi pubblici. Per esempio, mentre per la maggior parte delle attività di ricerca e di sviluppo tecnologico il contributo finanziario comunitario può arrivare al massimo al 50% dei costi ammissibili totali, nel caso di enti pubblici può arrivare fino al 75% dei costi ammissibili totali.

Le regole di partecipazione e altre utili informazioni sul programma sono disponibili nella pagina del programma all'indirizzo: <http://cordis.europa.eu/fp7/ict/>

# Sostegno alla politica in materia di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

Il Programma di sostegno alla politica in materia di TIC è parte integrante del **Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (2007-2013)**.

**Obiettivi** di questo sotto-programma sono tre:

- a) sostenere lo sviluppo di uno spazio unico europeo dell'informazione e rafforzare il mercato interno dei prodotti e servizi TIC e dei prodotti e servizi basati sulle TIC;
- b) sostenere l'innovazione nel settore delle TIC;
- c) realizzare una società dell'informazione aperta a tutti, sviluppare servizi più efficienti ed efficaci in settori d'interesse generale e migliorare la qualità della vita.

Tali azioni sono mirate, in particolare, a promuovere e a far conoscere le possibilità e i vantaggi offerte dalle TIC a diverse categorie di utenti, tra cui le pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda le **azioni** queste variano a seconda dell'obiettivo al cui raggiungimento sono indirizzate, vale a dire:

## *1. Creazione di un spazio unico europeo dell'informazione:*

- a) garantire un accesso agevole ai servizi basati sulle TIC e creare condizioni generali favorevoli ad un'adozione rapida, adeguata ed efficace di comunicazioni e servizi digitali convergenti, inclusi, tra l'altro, gli aspetti dell'interoperabilità, dell'uso di norme aperte nonché della sicurezza e dell'affidabilità;
- b) migliorare le condizioni che favoriscono lo sviluppo dei contenuti digitali, tenendo conto del multilinguismo e della diversità culturale;
- c) monitorare la società dell'informazione in Europa raccogliendo ed analizzando dati sullo sviluppo, sulla disponibilità e sull'uso dei servizi di comunicazione digitale, compresi il diffondersi di internet, l'accesso a banda larga e la sua adozione nonché l'evoluzione dei contenuti e dei servizi.

## *2. Stimolare l'innovazione per mezzo delle TIC e gli investimenti in questo settore:*

- a) promuovere l'innovazione di processi, servizi e prodotti mediante le TIC, in particolare nelle PMI e nei servizi pubblici, considerando i necessari requisiti di competenza;
- b) favorire le interazioni e le collaborazioni tra settore pubblico e privato per accelerare l'innovazione e gli investimenti nelle TIC;

c) promuovere e far conoscere meglio le possibilità e i vantaggi che le TIC e le loro nuove applicazioni offrono ai cittadini ed alle imprese, rafforzando la fiducia e l'apertura verso le nuove TIC, e incoraggiare la discussione a livello europeo sulle nuove tendenze e i nuovi sviluppi in materia di TIC.

*3. Realizzare una società dell'informazione aperta a tutti, sviluppare servizi più efficienti ed efficaci in settori d'interesse generale e migliorare la qualità della vita:*

a) rendere le TIC più accessibili, compresi i contenuti digitali, e diffondere l'alfabetizzazione informatica;

b) accrescere la fiducia nelle TIC e migliorare l'assistenza agli utenti, prestando particolare attenzione alla tutela della vita privata;

c) migliorare la qualità, l'efficienza, la disponibilità e l'accessibilità dei servizi elettronici in settori d'interesse generale e stimolare la partecipazione alla vita sociale mediante le TIC, in particolare creando, se del caso, servizi pubblici interoperabili paneuropei o transfrontalieri, sviluppando elementi d'interesse comune e favorendo lo scambio di buone prassi.

Le **modalità di attuazione** del Programma sono tre: i progetti; le azioni rivolte all'individuazione e allo scambio di nuove pratiche e la creazione di reti tematiche. Più specificatamente, i progetti potranno essere utilizzati per promuovere l'innovazione attraverso lo sviluppo, il trasferimento tecnologico o la commercializzazione di nuove TIC (quali: progetti d'attuazione, progetti pilota e progetti di prima applicazione commerciale). Le azioni relative alle buone pratiche sono state invece pensate per diffondere e condividere le esperienze, in settori specifici di utilizzo delle TIC, a livello europeo, tramite la creazione di reti su questioni specifiche. Infine le reti tematiche devono invece essere organizzate su obiettivi settoriali e specifici, tra cui la stessa diffusione di buone pratiche.

Gli obiettivi, le misure necessarie per la loro realizzazione, le priorità, i criteri di valutazione, i calendari operativi, le norme sulla partecipazione e i criteri di selezione e valutazione relativi ad ogni tipo di attività vengono annualmente specificati dalla Commissione attraverso la pubblicazione di un piano di lavoro annuale, come ormai avviene per la maggior parte dei programmi lanciati nel 2007.

Possono presentare domanda di partecipazione le persone giuridiche, pubbliche e private, con sede legale in uno degli Stati membri, in un paese membro del SEE o in: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia. È prevista inoltre la formazione di un consorzio alle condizioni specificate negli inviti a presentare proposte.

Per maggiori informazioni si consiglia di consultare la pagina del programma all'indirizzo [http://ec.europa.eu/cip/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/cip/index_en.htm)

## Uso sicuro di internet + (2005-2008)

Il Programma “Uso sicuro di internet+” (*Safer Internet +*) ha, come obiettivo generale quello di combattere contro la diffusione in internet di contenuti illegali e quindi di promuovere un utilizzo più sicuro di questo strumento e di tutte le applicazioni tecnologiche ad esso collegate.

Il bilancio stanziato per i quattro anni di durata del programma è pari a 45 milioni di €, impiegabili per il finanziamento delle seguenti attività:

- (a) lotta contro i contenuti illegali;
- (b) contrastare i contenuti indesiderati e pericoloso;
- (c) promuovere un ambiente più sicuro;
- (d) accrescere la sensibilizzazione.

Tali attività hanno lo scopo di rispondere a quelle che sono le priorità del programma, vale a dire la lotta ai contenuti illegali, con particolare attenzione alla lotta alla circolazione di immagini pedo-pornografiche. In questo quadro le azioni specifiche possono essere: la creazione di *hotline* per la segnalazione di contenuti illegali; il varo di programmi mirati ad aumentare le capacità di analisi dei contenuti illegali da parte delle agenzie preposte e che rendano possibile un efficiente e coordinata azione giudiziaria di contrasto alla produzione e alla distribuzione di materiale pedo-pornografico in Europa; la creazione di reti di sensibilizzazione.

Possono presentare domanda di partecipazione tutte le persone giuridiche pubbliche e private con sede legale in Europa, in paesi membri dello Spazio Economico Europeo, ovvero in Croazia, Macedonia o Turchia.

Per maggiori informazioni sul programma di lavoro annuale e per eventuali anticipazioni sull'invito a presentare proposte per il 2008 si consiglia la consultazione della pagina del sito dell'Unione europea dedicata al programma, all'indirizzo [http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/sip/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/index_en.htm)

## Fondi Strutturali (2007-2013)

Una delle novità più rilevanti della nuova programmazione dei Fondi Strutturali è stata la ridefinizione sia degli obiettivi delle azioni che delle loro zone di attuazione. Per quanto riguarda il nuovo obiettivo “Cooperazione territoriale” sono finanziate tre tipologie di attività (transfrontaliera, transnazionale e interregionale) all’interno delle quali è previsto anche il finanziamento di iniziative che riguardano la società dell’informazione.

Nel caso della **cooperazione transfrontaliera**, per quanto riguarda le azioni riguardanti la società dell’informazione, potrà essere sviluppata dai soggetti aventi sede nelle province beneficiarie dell’Emilia Romagna nell’ambito del:

- **Programma Adriatico-IPA** (Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna), Asse 3 “Accessibilità e reti”, i cui contenuti sono ancora da definire;
- **Programma Italia-Slovenia** (Ferrara e Ravenna), Asse 2 “Competitività e società basata sulla conoscenza”, che prevede finanziamenti per “promuovere la ricerca e lo sviluppo e l’economia basata sulla conoscenza” e Asse 3 “Integrazione sociale” per “rafforzare i sistemi di comunicazione e di istruzione”;

Per quanto riguarda la **cooperazione transnazionale**, sempre nel caso dell’Emilia Romagna, finanziamenti relativi alla società dell’informazione sono previsti dai seguenti programmi:

- **Programma Europa Centrale**, Priorità tematica 2 “Migliorare l’accessibilità in Europa Centrale”, in cui sono finanziabili azioni per “migliorare l’interconnettività dell’Europa Centrale”;
- **Programma Europa Sud-Orientale**,  
Priorità tematica 1 “Innovazione, competitività ed economia della conoscenza”, che prevede finanziamenti per lo “sviluppo delle capacità di ricerca applicata e delle competenze nel campo della creazione e disseminazione dell’innovazione”, lo sviluppo di piattaforme e reti internazionali ed innovative, sviluppo di PMI innovative e l’aumento della competenza nel campo dell’innovazione.

Priorità tematica 2 “Accessibilità”, che finanzia iniziative finalizzate a: migliorare la accessibilità e la connessione attraverso infrastrutture fisiche; migliorare la accessibilità e la connessione attraverso collegamenti TCI; piattaforme multimediali innovative e promuovere la pianificazione coordinata e la gestione della logistica.

- **Programma Mediterraneo**, Asse prioritario 3 “Migliorare la mobilità e l’accessibilità sostenibile dei territori” che finanzia azioni per “Migliorare l’accesso ai servizi della società dell’informazione anche per ridurre il numero dei territori isolati”.

Infine, nel quadro della **cooperazione interregionale**, la società dell’informazione rappresenta uno degli obiettivi previsti dalla priorità tematica 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”.

Per maggiori informazioni si consiglia di consultare la sezione del sito della Regione Emilia Romagna dedicata ai Fondi Strutturali 2007-2013, all’indirizzo:

[http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/infoagenda2000/sezioni/sez\\_politiche\\_coesione.htm](http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/infoagenda2000/sezioni/sez_politiche_coesione.htm)

Per quanto riguarda la cooperazione interregionale si rimanda, per maggiori informazioni sul programma, al sito del programma **Interreg IVC**, all’indirizzo

<http://www.interreg4c.net/>

## 4. Link e Documenti Utili

Commissione europea, *Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione. Il rilancio della strategia di Lisbona*, COM(2005) 24.

[http://ec.europa.eu/growthandjobs/pdf/COM2005\\_024\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/growthandjobs/pdf/COM2005_024_it.pdf)

Commissione europea, *i2010 - Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione*, COM(2005) 229.

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005\\_0229it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0229it01.pdf)

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sul riesame del quadro normativo comunitario per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, COM(2006)334.

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006\\_0334it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0334it01.pdf)

Portale Programma d'azione *i2010*

[http://ec.europa.eu/information\\_society/eeurope/i2010/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/index_en.htm)

Portale VII Programma Quadro RST

[www.cordis.lu](http://www.cordis.lu)



Comune di Forlì  
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali  
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì  
Tel. 0543.712361 – Fax 0543.712412  
E-mail [francesca.blamonti@comune.forli.fo.it](mailto:francesca.blamonti@comune.forli.fo.it)  
[www.comune.forli.fo.it](http://www.comune.forli.fo.it)

Palazzo Orsi Mangelli  
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì  
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808  
E-mail [info@puntoeuropa.eu](mailto:info@puntoeuropa.eu)  
[www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

**Hanno curato questo numero:** Francesca Blamonti (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì); Filippo Pigliacelli (Punto Europa)